

17 - 24 aprile 2016

Domenica  
17 aprile



Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni  
**Festa parrocchiale della Famiglia e  
celebrazione degli Anniversari del 2016.**

*In Diocesi: Festa della Famiglia, giornata del malato  
e festa degli anziani, presso la parrocchia di S. Paolo:  
dalle 9,30 alle 17 (Incontro, S. Messa del Vescovo:  
ore 11,30, Pranzo, Festa e testimonianze)*

**Piccole Comunità:**

In questa settimana si tengono gli Incontri delle Piccole Comunità,  
sul tema: "Nella Chiesa siamo tutti cristiani evangelizzatori".  
Si invita ad a promuovere le Piccole Comunità e a partecipare.

Mercoledì  
20 aprile

Ore 15 Ritrovo Pensionati: il sig. Aurelio Angelucci  
presenta "Amarcord: Ricordi e aneddoti romagnoli".

Giovedì  
21 aprile

Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Seconda  
Media...

Venerdì  
22 aprile

Giornata di ADORAZIONE  
Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto Seconda  
Media.  
Ore 20,30: Seconda Media: Incontro Genitori e Ragazzi  
con psicologi sul tema dei Social Newtwork

SABATO  
23 aprile

**Gita – Pellegrinaggio a COLLEVALENZA, TODI,  
PERUGIA:** partenza ore 7, rientro ore 20.  
Quota Viaggio: € 20. Iscriverti (tel. 054363254)  
*Collevalenza: Santuario dell'Amore Misericordioso  
voluto dalla Beata Madre Speranza.*

Domenica 24  
aprile

*Giubileo dei Ragazzi a Roma*  
Ore 10,30 alla S.Messa: Celebrazione dei Battesimi  
Giornate Scout

Domenica 17 aprile 2016

## Amati dal Signore, lo ascoltiamo e lo seguiamo



Gesù risorto è vivo nei cieli e sempre accanto a noi  
come pastore buono per la nostra vita e la vita  
dell'umanità.

Ci sono nel breve testo del vangelo di oggi tre espressioni che esprimo e sintetizzano questo rapporto profondo tra noi e Gesù il Signore. Dice Gesù: **Le mie pecore ascoltano la mia voce, Io le conosco, esse mi seguono.** Noi abbiamo ascoltato la voce del Signore, ma siamo chiamati ad ascoltarla sempre di più con attenzione, gioia, amore. Nel cammino della vita ci può essere il rischio di sbagliare strada, di perdersi, di cedere alle tante tentazioni e suggestioni del male, di andar dietro a tante altre voci. Chi ci insegna la vita giusta, chi ci dà il senso vero della vita, chi ci aiuta a costruirla e realizzarla in pienezza, "in pascoli di erbe fresche"? E' il Signore, è la sua Parola. Noi possiamo sentire l'amore profondo e concreto di Gesù: Lui ci conosce, ci conosce con amore, "conosce i pensieri e i dubbi del nostro cuore, Lui ci viene a cercare, sempre. Gesù mi conosce, mi cura, mi guarisce, mi porta al sicuro, nella comunità dei credenti su questa terra, nella beatitudine dei figli di Dio nell'eternità. Gesù ripone in me tanta fiducia, sempre la rinnova e con la sua fiducia quante cose posso fare! La terza espressione dice: Le pecore mi seguono. Come seguirlo? Nella fede, nell'amore, nell'ascolto della sua parola, nel costruire ogni giorno la risposta alla vocazione che ci ha dato, nell'amore al prossimo e ai bisognosi, perchè in essi è Gesù che mi interpella.

Oggi la "Giornata del Buon Pastore" è la Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, perchè il Signore che ha detto "Pregate il padrone della messe perchè mandi operai nella sua messe", ci conceda pastori e guide, sacerdoti, suore, religiosi, religiose, missionari. Nella preghiera umile, sincera, costante comprendiamo quanto è importante che le nostre comunità cristiane e le nostre famiglie siano come dei giardini preparati e pronti per accogliere le vocazioni che Dio vorrà seminare e perchè siano aiutate a crescere, a svilupparsi, a maturare risposte belle e forti davanti a Dio, per la Chiesa e l'umanità intera.

Sono entrati nella Vita Eterna: ANTONIO SALVATORE,  
ILVA MANTELLINI

## “Amoris Laetitia”: un inno alla gioia per ritrovare le ragioni dell’amore

È un inno alla gioia, fin dal titolo, l’Esortazione post-sinodale di papa Francesco. *Amoris laetitia* usa il registro della *Evangelii gaudium* per ricordare che l’amore non è un obbligo o una costrizione, che la dottrina serve la grazia, che nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre. E che, tuttavia, nella sua fecondità essa è via attraverso la quale si sviluppa la storia della salvezza, immagine stessa del Dio creatore.

**Un linguaggio poetico, ma con i piedi per terra, un testo semplice da leggere**, da consultare all’occorrenza, come dice lo stesso papa Francesco, per ritrovarvi la propria vita quotidiana, le fatiche e la fragilità, ma anche la bellezza di un cammino che fa crescere.

Papa Francesco fa sintesi dei lavori sinodali e propone dei percorsi pastorali che tengono conto delle situazioni concrete di ciascuna famiglia. Sulla scia del Concilio e del principio di gradualità, il Papa non propone una nuova dottrina applicabile in tutti i casi, ma chiede **un discernimento, forse più faticoso, perché chiama in causa la responsabilità di ciascuno e l’uso della propria coscienza**. Consapevole che «l’amore matrimoniale non si custodisce prima di tutto parlando dell’indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie a una crescita costante sotto l’impulso della grazia», il Papa chiama a coltivare sentimenti, emozioni e passioni, a crescere «corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri».

L’Esortazione è molto di più del manuale che, forse, qualcuno si aspettava per capire se i divorziati risposati possano accedere ai sacramenti, o se le coppie conviventi possano stare dentro la Chiesa. È, invece, una traccia per ritrovare le ragioni del proprio amore e il senso delle proprie scelte. **Un testo da portare con sé e leggere con calma**. Nella speranza, come auspica il Papa, che «ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie perché esse non sono un problema, sono principalmente un’opportunità, una risorsa, una grazia».



## Non esiste gioia più grande che amare

**Papa Francesco:** Nel matrimonio è bene avere cura della gioia dell’amore. La gioia, allarga la capacità di vivere e permette di trovare gusto nelle varie realtà, anche nelle fasi delicate della vita. La gioia matrimoniale, che si può vivere anche in mezzo al dolore, implica accettare che il matrimonio è una necessaria combinazione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri, sempre nel cammino dell’amicizia, che spinge gli sposi a prendersi cura l’uno dell’altro. (126)

Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L’amore per l’altro implica tale gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni. (127)

L’esperienza dell’amore si esprime in quello sguardo che contempla l’altro come un fine in sé stesso, quand’anche sia malato, vecchio o privo di attrattive sensibili. Lo sguardo che apprezza ha un’importanza enorme e lesinarlo produce di solito un danno. Quante cose fanno a volte i coniugi e i figli per essere considerati e tenuti in conto! Molte ferite e crisi hanno la loro origine nel momento in cui smettiamo di contemplarci. Questo è ciò che esprimono alcune lamentele e proteste che si sentono nelle famiglie. “Mio marito non mi guarda, sembra che per lui io sia invisibile”. “Per favore, guardami quando ti parlo”. “Mia moglie non mi guarda più, ora ha occhi solo per i figli”. “A casa mia non interesso a nessuno e neppure mi vedono, come se non esistessi”. L’amore apre gli occhi e permette di vedere, al di là di tutto, quanto vale ogni persona, soprattutto un familiare. (129).

La gioia di tale amore contemplativo va coltivata. Dal momento che siamo fatti per amare, sappiamo che non esiste gioia maggiore che nell’amare. Le gioie più intense della vita nascono quando si può procurare la felicità degli altri, in un anticipo del Cielo. (130)



.....Un bel gruppo di giovani che si preparano al Matrimonio.